

COMUNICATO STAMPA

La frana di San Benedetto Val di Sambro vent'anni dopo

*Due giorni di studio e memoria (14 -15 giugno) per analizzare e raccontare l'evento del 1994
Sabato convegno, domenica percorso narrativo e concerto sul luogo della frana
Progetto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per la Valorizzazione dei siti di
interesse geologico dell'Appennino*

VERGATO, 12 giugno 2014 – Nel giugno del 1994, nella località Cà di Sotto, nel comune di San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna, si manifestò un movimento franoso di circa 13.000.000 di metri cubi di terreno che interessò un intero versante. La frana, oltre a distruggere alcuni edifici e renderne inagibili altri per motivi di sicurezza, interruppe la viabilità principale d'accesso all'abitato e occluse l'alveo del torrente Sambro determinando la formazione di un pericolo invaso d'acqua.

A vent'anni dalla frana, la comunità di San Benedetto Val di Sambro si ritrova per ricordare l'evento e, soprattutto, per analizzare gli interventi successivamente realizzati e le misure di prevenzione attuate e da attuare per evitare il ripetersi del fenomeno.

Su progetto e organizzazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, in collaborazione con il **Comune di San Benedetto Val di Sambro** e l'**Associazione Fulvio Ciancabilla**, con il contributo del **GAL Appennino Bolognese**, **sabato 14 giugno, a partire dalle ore 10, nella Sala Cosmoderna di via dell'Artigiano 2, a San Benedetto Val di Sambro**, si terrà il convegno "**La frana di San Benedetto Val di Sambro vent'anni dopo**" che vedrà intervenire personalità accademiche e scientifiche: **Matteo Berti**, Professore dell'Università di Bologna su: "*Certo, possibile, imprevedibile: 20 anni di frane dopo San Benedetto Val di Sambro*"; **Nicola Casagli** (Università di Firenze), "*Monitoraggio e mappatura delle frane: 20 anni dopo*"; **Alessandro Corsini** (Università di Modena e Reggio Emilia), "*Interventi di consolidamento di versanti in frana: quale efficacia e che durata?*".

I lavori saranno moderati da **Anna Rita Bernardi** (Servizio Tecnico di Bacino Reno e Vice Presidente Ordine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna). Al termine della mattinata sarà consegnato il premio dell'Associazione Fulvio Ciancabilla ad **Alfredo Gamba**, autore della tesi di laurea: "Analisi geologico-tecnica della frana di Cà Mengoni, Castel dell'Alpi (BO)" che verrà presentata ai partecipanti.

Il convegno riprenderà nel pomeriggio. Alle ore 15 **Ferdinando Petri, Marco Rami e Federico Marrani** del Servizio Tecnico di Bacino Reno illustreranno il progetto relativo a "La frana di San Benedetto, consolidamento, regimazione delle acque superficiali e stabilizzazione del canale scolmatore per la messa in sicurezza di monte".

A seguire (ore 16), il racconto della frana attraverso le testimonianze di alcuni protagonisti; **Enzo Mosino** (Prefetto), **Sergio Palmieri** (Ingegnere), **Paolo Canuti** (Professore), **Demetrio Egidi** (Ingegnere), **Luciano Poli** (Geometra), **Vinicio Ruggeri** (Ingegnere), **Enrico Carboni** (Dottore). Coordina **Marco Tamarri**, Responsabile Settore Turismo e Cultura dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Domenica 15 giugno, l'appuntamento è alle ore 10 in località Cà Martino (San Benedetto Val di Sambro) dove si svolgerà la camminata sul luogo della frana, un percorso narrativo attraverso la storia dell'evento con la guida dei geologi **Martina Chiara Morandi** e **Mauro Generali**.

Alle ore 12 si terrà il saluto musicale del Corpo bandistico di Pian del Voglio e alle 12.30, il racconto della frana, con voce narrante di **Matteo Belli**, verrà accompagnato dalle musiche di **Carlo Maver** (bandoneon e flauto) e **Claudio Carboni** (sax). Alle 13.30 spuntino montanaro per i

partecipanti: *bush food* con le erbe spontanee dell'Appennino a cura della **Strada dei Vini e dei Sapori Appennino Bolognese**. In caso di maltempo il concerto si terrà presso Sala Cosmoderna. L'iniziativa di San Benedetto Val di Sambro, fa parte (e inaugura) del progetto elaborato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per la **Valorizzazione dei siti di interesse geologico dell'Appennino Bolognese**. Un programma che intende raccontare con eventi, convegni e visite guidate le caratteristiche di tali siti e che vedrà interessati tutti i Comuni dell'Unione.

Nei diversi appuntamenti (che si terranno nel corso dell'estate), caratterizzati anche da riflessioni scientifiche sulla costante precarietà idrogeologica del territorio dell'Appennino, gli "scienziati della terra" condurranno delle visite guidate alle emergenze, raccontando le frane che hanno colpito la montagna bolognese. Visite che saranno anche occasioni per attraversare a piedi e nel rispetto dell'ambiente, luoghi suggestivi e particolarmente affascinanti.

Al termine dei percorsi si potrà assistere a produzioni artistiche, con il coinvolgimento di attori nella veste di voci narranti e musicisti, che dal vivo, direttamente nei siti geologici scelti, racconteranno le caratteristiche dei luoghi, leggendoli come fossero pagine dell'immenso e affascinante libro della terra. Il tutto accompagnato dalla degustazione dei prodotti tipici della Montagna bolognese a cura della Strada dei Vini e dei Sapori Montagna Appennino Bolognese.

Per informazioni e prenotazioni:

Marco Tamarri: mob. 340 1841931; e-mail: marco.tamarri@unioneappennino.bo.it

Ufficio stampa - Referente collaboratore:

Claudio Giannasi

mob. 366 8169467 – e-mail: c.giannasi@alice.it